



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 427 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 novembre 2021.

OGGETTO: In merito alla problematica legata ai suicidi, all'aumento registrato in Toscana e a livello nazionale, per una doverosa presa di coscienza del fenomeno e l'istituzione di un numero verde regionale dedicato.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il suicidio è un importante problema di sanità pubblica e la riduzione del tasso di mortalità per suicidio è uno degli obiettivi target dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile (<https://sustainabledevelopment.un.org/>);
- ogni anno in Italia assistiamo ad una media di 4 mila suicidi; l'ultimo annuario statistico dell'Istat 2020 riporta i dati del 2017: in quell'anno si sono registrati 3.940 suicidi (6,5 ogni 100 mila abitanti) ;
- secondo l'International Association for Suicide Prevention (IASP), associazione internazionale affiliata all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come organizzazione chiave che si occupa della prevenzione dei suicidi, ogni anno nel mondo il suicidio è tra le prime 20 principali cause di morte per persone di tutte le età e la terza causa di morte tra i ragazzi tra i 15 e i 19 anni di età;
- lo spettro dei comportamenti suicidari va dall'ideazione suicidaria e gesti autolesivi fino al tentato suicidio e alla morte per suicidio. Per ogni morte per suicidio si stima che siano più di 20 le persone che hanno tentato di togliersi la vita senza riuscirci e ancora di più quelle che, almeno una volta nella vita, hanno pensato seriamente al suicidio (<https://www.epicentro.iss.it/mentale/giornata-suicidi-2020>).

Considerato che:

- in Italia si registrano ogni anno circa 4 mila morti per suicidio. Secondo i dati ISTAT della "Indagine sulle cause di morte", nel 2016 nel nostro Paese si sono tolte la vita 3.780 persone;
- il suicidio si può prevenire se si riesce a intervenire sulla sofferenza psicologica e a ridare speranza ai soggetti in crisi;
- i tassi di mortalità per suicidio sono più elevati tra gli anziani, ma è tra i giovani che il suicidio è, analogamente a quanto si registra a livello mondiale, una delle prime cause di morte con una grande differenza nei livelli di mortalità tra ragazzi e ragazze ("Il fenomeno suicidario in Italia. Aspetti epidemiologici e fattori di rischio", di Monica Vichi).

Evidenziato che:

- secondo l'Health Behaviour in School-aged Children, uno studio internazionale coordinato dall'OMS, dal 2014 al 2018 la salute mentale dei ragazzi dagli 11 ai 15 anni è peggiorata, soprattutto nelle femmine;
- nel 16 per cento dei casi i disagi si trasformano in patologia, anche se l'OMS stima che la percentuale, considerando anche i disturbi non diagnosticati, salga al 20 per cento; i più diffusi sono l'ansia e la depressione, che è ormai diventata anche una delle principali cause di disabilità a livello mondiale;
- nella maggior parte dei casi, circa il 50-65 per cento, chi si suicida ha alle spalle una storia di depressione;
- nel settembre 2020 l'Agenzia Giornalistica Italiana denunciava in un articolo il preoccupante aumento dei suicidi in Italia titolando: "È allarme per i suicidi causati dal Covid: in Italia sono 71 da marzo. Gli psichiatri: fenomeno in aumento per paura della malattia, isolamento sociale, conseguenze economiche. Ecco i campanelli d'allarme da cogliere prima che la depressione sfoci in dramma" (<https://www.agi.it/cronaca/news/2020-09-07/allarme-psichiatri-suicidi-covid-9589799/>);
- per arginare questa piaga sociale, occorre fornire risposte forti, capaci di risalire alle radici del fenomeno e creare una sinergia relazionale e di collaborazione tra le istituzioni, forze di polizia, i servizi sanitari e sociali, scuola, associazioni private.

Sottolineato che:

- a settembre 2019, nella giornata mondiale di prevenzione del suicidio, l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma diffondeva dati allarmanti: le richieste urgenti in pronto soccorso per ideazione e comportamento suicidario negli ultimi otto anni risultano aumentate di venti volte, anche di bambini di 10-11 anni. Nel 2018 il pronto soccorso del Bambino Gesù ha effettuato quasi mille consulenze neuropsichiatriche;
- la fascia più a rischio e colpita pare essere quella più debole, ovvero i giovani, stando ai molteplici articoli giornalistici usciti a livello nazionale
- i casi di suicidio tra i giovani con la pandemia sono aumentati del 20 per cento nella fascia di età tra i 10 e i 25 anni, la chiusura delle scuole, la vita sociale azzerata, l'isolamento e le restrizioni sono le cause attribuibili a questo preoccupante fenomeno
- l'OMS stima che nel mondo quasi un miliardo di persone convive con un disturbo mentale e che ogni 40 secondi una persona si suicida. Numeri destinati a cambiare radicalmente a causa dell'impatto che la pandemia di COVID-19 sta avendo sulla popolazione di tutto il mondo (<https://www.epicentro.iss.it/mentale/giornata-mondiale-salute-mentale-2020>).

Ritenuto che:

- dall'inizio della pandemia da COVID la Azienda USL Toscana Centro ha registrato un incremento del 10 per cento di accessi al pronto soccorso per attacchi di panico, crisi psicotiche o gravi picchi depressivi nei più giovani;
- in base ad alcuni studi emerge che il 71 per cento di bambini e ragazzi manifesta disturbi somatici, di ansia, del sonno, fenomeni di regressione, instabilità emotiva e tendenza alla depressione, il 22 per cento disturbi alimentari, il 32 per cento un aumento ponderale, il 45 per cento manifesta il bisogno impellente di frequentare amici. Sono in aumento, inoltre, casi di suicidio e tentativi di suicidi;
- il crescente senso di solitudine percepito tra gli impatti psicologici della pandemia è presente anche nell'indagine Cevot sul 2° Rapporto su opinione pubblica e volontariato in Toscana: sono soprattutto i giovani tra i 18 e i 29 anni a dichiarare questo sentimento (90 per cento) e anche un aumento della diffidenza (43,9 per cento);
- nel corso di un'audizione in Commissione Sanità e politiche sociali 17 febbraio u.s. la presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana ha citato alcuni dati derivati da studi sui disagi psicologici di bambini e ragazzi: il 71 per cento di loro ha manifestato disturbi di ansia, del sonno, in area somatica, fenomeni di regressione, instabilità emotiva e tendenza alla depressione, il 22 per cento ha manifestato alterazioni nel rapporto con il cibo, il 32 per cento ha guadagnato peso, il 45 per cento ha manifestato il bisogno impellente di frequentare amici. Per quanto riguarda gli adolescenti sono aumentati i casi di suicidio e i tentativi di suicidio;
- il direttore generale dell'Ospedale Meyer di Firenze, Alberto Zanobini, ha recentemente confermato il crescente disagio, la mancanza di certezze e il malessere diffuso tra i giovani a causa della pandemia (La Repubblica Firenze, 3 marzo 2021);
- nel periodo Covid, gli accessi al pronto soccorso del Meyer relativi alla salute mentale sono cresciuti in maniera significativa.

Ricordando che:

- nel 2011 era stato lanciato un progetto denominato "Montagna in salute" che vedeva la collaborazione tra Regione Toscana, UNCEM (Unione nazionale comuni comunità enti montani) e Società della Salute, per la prevenzione del disagio sociale e del suicidio in montagna e nei territori disagiati (<https://www.toscana-notizie.it/-/suicidi-in-montagna-e-nelle-zone-disagiate-un-numero-verde-per-prevenirli>)
- con il progetto "Montagna in salute" era stato attivato un numero verde regionale, la linea telefonica di sostegno ad oggi risulta inattiva;
- a livello nazionale ci sono alcune associazioni dedicate a fornire mediante numero telefonico supporto ma nessuna garantisce un servizio h24, la più nota tra le associazioni è "Telefono amico Italia"; per quanto impegnata dal 1967 a sostegno dei soggetti fragili potenziali suicidi, ha un numero attivo dalle 10 alle 24 con telefonata a carico di chi si rivolge al servizio.

Preso atto della risoluzione 62 approvata nella seduta del 9 marzo 2021 in merito "all'implementazione dell'offerta di servizi psicologici all'interno del servizio sanitario regionale, anche attraverso la realizzazione di specifici progetti sperimentali";

Ricordato che tale risoluzione è stata proposta dalla Commissione Sanità e politiche sociali, a seguito dell'audizione dell'Ordine degli Psicologi della Toscana del 17 febbraio u.s, che ha evidenziato gli effetti e le

conseguenze psicologiche provocate dalla pandemia da Coronavirus, con particolare riferimento alla fascia degli adolescenti;

Impegna il Presidente e
la Giunta regionale

a non sottovalutare il preoccupante fenomeno dell'aumento dei suicidi in Toscana e in tutta Italia;

a prendere atto della necessità immediata di aumentare l'attenzione nei confronti della tematica descritta in narrativa, prevedendo un approccio di tipo multisettoriale;

a favorire sull'intero territorio regionale iniziative specifiche volte alla sensibilizzazione del problema trattato e a valutare di istituire, come fatto in passato, un numero verde apposito attivo 24 ore su 24 per supportare tutte le persone che stanno vivendo una fase di crisi e di disagio profondo e hanno pensieri suicidari;

ad individuare modalità, provvedimenti e strumenti utili a programmare strategie preventive ad hoc, delineando i punti chiave per intervenire sulla sofferenza psicologica dei soggetti coinvolti e individuando potenziali fattori di rischio a livello di contesto sociale e relazionale;

a valutare qualsivoglia intervento, di concerto con i soggetti competenti, per promuovere a livello territoriale, con gli strumenti opportuni, anche attraverso il web, una campagna di sensibilizzazione, incentivando forme di cooperazione tra famiglia e scuola;

a prevedere, di concerto con i soggetti competenti, interventi atti al sostegno e al supporto psicologico dei giovani a rischio nel periodo post - pandemia affinché, finita l'emergenza, essi non sviluppino fobia sociale e/o forme gravi di depressione.

a farsi portavoce presso il Governo affinché venga predisposta una linea guida nazionale in merito al problema sopracitato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo